

Quotazioni ufficiali non sempre allineate ai prezzi reali

Redditività a rischio per il riso italiano

Il comparto soffre di domanda debole e prezzi bassi. Le scorte elevate e la concorrenza internazionale mettono in difficoltà i produttori, per i quali le tutele UE legate al Mercosur sono insufficienti

Ercole Zuccaro

La campagna risicola 2025-2026 si avvia verso la conclusione in un contesto sempre più difficile. Le ultime rilevazioni delle principali Borse merci confermano un quadro caratterizzato da domanda debole, scambi rallentati e quotazioni che faticano a recuperare terreno nonostante livelli già giudicati insoddisfacenti da molti produttori. A preoccupare il comparto non è soltanto l'andamento dei prezzi, ma soprattutto l'elevata disponibilità di risone ancora presente nei magazzini agricoli e industriali. **Le scorte risultano superiori rispetto alla media stagionale e continuano a condizionare pesantemente l'equilibrio del mercato.**

Nelle ultime settimane alcune fasi di maggiore movimentazione non sono bastate a invertire la tendenza. Gli operatori segnalano un'attività commerciale discontinua, con l'industria poco pro-

pensa ad assumere nuove posizioni di acquisto anche a causa delle difficoltà registrate sul mercato del riso lavorato.

IL NODO DELLA CLAUSOLA

Sul clima del comparto pesa inoltre il tema delle importazioni. La nuova clausola di salvaguardia automatica prevista dalla riforma del Sistema di preferenze generalizzate (Spg) rappresenta un passo avanti rispetto al passato (vedi *L'Informatore agrario* n. 13/2026 a pag. 12), ma molti operatori la giudicano ancora inadeguata.

Per Coldiretti non aver introdotto una clausola di salvaguardia automatica più efficace mantiene troppo elevata la soglia per l'attivazione delle misure correttive sulle importazioni, rischiando di comprimere ulteriormente i margini delle aziende italiane. Per **Giovanni Chiò**, risicoltore e presidente di Confagricoltura Novara e VCO (Verbano-Cusio-Ossola), «la mancata revisione della clausola di salvaguardia europea ci espone ulteriormente alle importazioni a dazio zero. È indispensabile valorizzare il riso italia-

no e costruire filiere più organizzate, altrimenti molte produzioni rischiano di andare in perdita».

70-80 euro/q

la quotazione del Carnaroli Classico, unica varietà che «tiene» sul mercato



UNO SGUARDO AI PREZZI

I **Lunghi B** fanno rilevare quotazioni comprese fra 33 e 35 euro/q, mentre i **Lunghi A da parboiled** si mantengono sui 35 euro/q per i **Provisia** e intorno ai 40 euro per **CL007** e varietà analoghe. Valori che, secondo la maggior parte dei risicoltori, non consentono più margini economici adeguati.

Anche diversi gruppi tradizionalmente orientati al mercato interno mostrano segnali di difficoltà. **Roma** e similari rimangono attorno a 35 euro/q con numerose partite ancora invendute, mentre **Baldo** e **Sant'Andrea** registrano una domanda molto selettiva.

Nel comparto dei **Tondi** il mercato appare meno dinamico rispetto ai mesi scorsi e **Selenio** fatica a mantenere le quotazioni teoriche delle settimane precedenti. Particolarmente pesante la situazione del **Vialone Nano**, con quotazioni inferiori rispetto alla scorsa campagna e un collocamento ancora lento, nonostante produzioni considerate nella norma.

Il mercato sta attraversando una fase in cui le quotazioni ufficiali non sempre trovano un reale riscontro negli scambi effettivi. In alcuni comparti prevale l'atteggiamento attendista di venditori e compratori, mentre le elevate disponibilità riducono ulteriormente la capacità di recupero dei prezzi.

A tenere sono soprattutto le varietà premium legate al segmento dei risotti. Il **Carnaroli Classico** continua a registrare richieste sostenute, con quotazioni che in alcuni casi raggiungono 70-80 euro/q. Più stabile anche il mercato dei similari di Carnaroli, attestati attorno ai 65 euro/q.

MERCATO POLARIZZATO

La crescente distanza tra le produzioni di alta gamma e il resto del mercato evidenzia una progressiva polarizzazione della risicoltura italiana.

Le varietà maggiormente riconoscibili riescono ancora a difendere il valore economico, mentre le produzioni standardizzate appaiono sempre più esposte alla pressione competitiva e alla debolezza della domanda.

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.